Anno IV. Mercoledì 15 Settembre 1880 N. 221

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 settembre

Il telegrafo ci va segnalando anche oggi i cerimoniali di Corte e le esultanze de' Popoli nel viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Gallizia, e del Principe ereditario d'Austria-Ungheria ci narra le accoglienze fattegli a Berlino, dove trovasi al presente anche il Re degli Elleni, di cui pur a Monza si aspetta la visita. Ma ancora non si possono precisare le conseguenze di questi viaggi principeschi ne' riguardi della politica, sebbene i diari, in mancanza d'altro argomento, s'industrino a far da profeti.

Anche la stampa italiana commenta oggi le dimostrazioni fatte a Firenze al Re Umberto ed al Duca d'Aosta, e queste dimostrazioni hanno un significato, dacchè le Associazioni operaje fraternizzarono con le Associazioni militari, concordi in un solo sentimento verso il Re e verso la Patria.

Per la quistione montenegrina si fanno tutti i preparativi, che dovrebbero essere prodromi di uno scioglimento. A Ragusa arrivarono a quest'ora le fregate francesi; quindi se le Potenze fortemente vorranno, la *dimostrazione navale* la si farà. Intanto l'Austria mette un vapore del Lloyd a disposizione del Principe del Montenegro, e Riza pascià ricevette ordini di non fare resistenza all'occupazione di Dulcigno per parte dei Montenegrini.

Che se col Montenegro la sarà presto finita, aspettiamo di vedere quali risoluzioni le Potenze prenderanno riguardo la Grecia.

Della desiderabile ricostituzione del Partito progressista in Friuli.

I.

Noi siamo assai disgraziati; tanto i nostri graziosi avversarii, quanto i cari amici non di rado ci molestano con censure, che in coscienza crediamo ingiuste. Che se non abbiamo obbligo di preoccuparci troppo dei primi, cui anzi siamo soliti corrispondere con cortesie; ci duole che i secondi non comprendano le difficoltà della situazione, ed attribuiscano a noi quanto non dipende dal nostro volere e dalle nostre forze.

L'altro jeri (dicono gli amici) in Treviso si tenne un *Consiglio pel suffragio*, ed i Progressisti friulani non si diedero per intesi; mentre, per la vicinanza, sarebbe stato conveniente che vi fossero stati rappresentati. La *Patria del Friuli* poi se ne stette inerte, e non ha nemmanco espresso il *pio desiderio* che in Udine fosse tenuto un *Comizio popolare*.

Ebbene; astretti dalla serietà di questi appunti, noi vogliamo giustificarci, e dire liberamente l'opinione nostra, e dare il torto a chi lo ha.

È vero. Quantunque il Friuli (e forse più che altre Provincie) abbia contribuito elementi alla *democrazia* che coi sacrifici e frammezzo ai pericoli potentemente giovò all'indipendenza ed unità dell'Italia; benchè in Friuli il sentimento sia *democratico*, ed eziandio le ultime elezioni politiche provarono come esiste una maggioranza che nella scelta dei Rappresentanti al Parlamento riafferma fiducia al programma della Sinistra capitanata da Cairoli e Depretis; malgrado tutto ciò, il Friuli non suole abbandonarsi a dimostrazioni chiassose, nè di esso ricordasi nemmanco in passato che fosse vago di *adunanze popolari* per esprimere voti o desiderii al Governo nazionale. Anzi, ogniqualvolta si tennero simili *adunanze*, non furono numerose nè di quella solennità che altrove le rendono imponenti ed efficaci. La temperanza, la serietà del carattere, la consapevolezza che in paese libero v'hanno cento mezzi perchè siano espressi desiderii e bisogni, sono forse la cagione di questa ritrosia dei Friulani ai *meetings* e alle dimostrazioni da piazza. Il che essendo, sarebbe stato non facile cosa l'elettrizzare i nostri concittadini e comprovinciali, e convocarli perchè esprimessero con la focosa parola dell'entusiasmo l'aspirazione all'ampiamento del voto politico.

Nè siffatto contegno de' Friulani è a dirsi apatia biasimevole. Difatti framezzo alle difficoltà comuni della situazione economica, fra le acerbe polemiche partigiane de' diarii politici, che proclamano vane le tante promesse e riconosciuta la fumosità di certi programmi, qual maraviglia se svanito sia pur l'entusiasmo? se dalle moltitudini qual panacea per tutti i mali non si creda l'*allargamento del voto?* se i più sieno preoccupati maggiormente per gli accidenti della vita materiale, di quello che per la maggiore o minor parte che la Nazione può avere nelle varie funzioni del Governo?

Ma c'è di peggio. Riguardo all'esercizio del diritto elettorale politico, si usa considerare praticamente l'andazzo; e siccome non sono misteri gli incidenti di questo atto secondo la vecchia Legge, non si sà concepire come con la Legge riformata i difetti e gli errori abbiano a diminuire; anzi se ne temono in maggior copia e peggiori. Difatti, mentre nelle grandi città con lo allargamento del voto possono prevalere le idee settarie, nelle campagne il clericalismo potrebbe non difficilmente ottenere vittoria. Dunque, per queste ed altre cagioni, da non pochi più si teme che non si speri; ad ogni modo, anche ritenuti come irrazionali i timori, è facile accorgersi non essere tra noi l'*allargamento del suffragio* una quistione atta ad infiammare gli animi, una di quelle quistioni che appassionano e invitano a vivaci discussioni e irresistibilmente traggono i popoli ad esprimere solennemente i propri desiderii, i propri bisogni. Dunque, nello stato presente della nostra civile educazione, soltanto per impulso delle così dette *classi dirigenti* potrebbesi in Friuli conseguire, se non un'*agitazione legale*, una dimostrazione che anche qui si è desti, e che si compartecipa alle aspirazioni di tanta parte degli Italiani pel voto politico.

Or le *classi dirigenti* in questo argomento sono troppo divise, e tra gli stessi amici nostri non c'è concordia d'opinioni. I sei Deputati progressisti del Friuli, per quanto ne sappiamo dei fatti loro, sono proclivi ad accettare la riforma elettorale qual proponesi dal Ministero, e minuziosamente venne studiata da una Commissione d'illustri e competentissimi uomini, e su cui, adesso l'on. Zanardelli sta elaborando una Relazione da presentarsi in novembre alla Camera. L'*Associazione democratica friulana* se ne stette zitta; e non che promuovere un Comizio, non fecesi nemmeno rappresentare al Comizio di Venezia, e l'altro jeri a quello di Treviso, e per certo nessuno dei suoi capi assistette a que' Comizj. Or, come mai un Giornale avrebbe potuto supplire al difetto d'iniziativa di coloro, cui essa spettava più direttamente? E tanto meno, in quanto che se noi rispettiamo le intenzioni de' promotori dei Comizii in altre città d'Italia, e vedremmo volentieri talvolta esercitato il diritto di riunione, e abbiamo schiettamente plaudito alla *instauratio facienda ab imis fundamentis* concepita da Pietro Ellero nella sua Opera stupenda per quanto concerne l'esercizio del diritto elettorale politico, noi siamo troppo pratici per credere alla facilità d'incarnare quell'*ideale;* quindi noi non saremmo stati idonei ad eccitare artificiali entusiasmi, anche perchè rifuggiamo da ogni ostentazione e da ogni ipocrisia. E ciò confessiamo apertamente e pubblicamente, dacchè al riserbo della Stampa taluno volle attribuire la notata astinenza dei Progressisti friulani di confronto ad un fatto che (con buona pace de' nostri avversarii) non turbò la quiete pubblica e segnò, se non altro, il punto cui l'Italia deve mirare l'*excelsior* nello sviluppo del nostro diritto costituzionale.

Ma dalle accuse a noi mosse senza giustizia, e dalla plumbea apatia in cui giace il Partito progressista in Friuli dopo le ultime elezioni politiche (per quanto ne lice dedurre dallo esame della nostra vita pubblica), noi vogliamo trarre argomento per incitarlo a concretare i modi più acconci ad esprimere una vitalità maggiore. Quindi diremo del bisogno che esiste di riordinarlo, e di renderlo rispettabile ed influente, com'essere dovrebbe essere qual Partito cui oggi appartengono la maggioranza del Parlamento ed il Ministero. Noi parleremo chiaro e franco; ma abbiam uopo d'indulgenza e che niuno fraintenda le nostre parole. Se non che, non essendoci dato di svolgere il pensiero nostro in brevi periodi, rimandiamo ad altro giorno la continuazione del discorso; anzi quanto oggi dicemmo, non è che il prologo.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 settembre contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario.

2. Bollettino ebdomadario N. 34 sugli animali infetti da 22 a 29 agosto 1880.

Per la regione veneta notasi: Casi di carbonchio: 1 a Farra d'Alpago (Belluno), 2 a Brugine (Padova), 1 a Badia (Rovigo), 1 a Sant'Angelo (Treviso) — Totale degli animali infetti n. 5.

— Il Ministro delle finanze prosegue a far parlare del suo progetto di istituire una specie di regìa delle pensioni.

Dice di trovarsi ogni anno al buio con l'affare delle pensioni, e non sempre i suoi calcoli, riguardo a questo ramo di servizio, corrispondono al fatto. Il servizio poi è gravissimo per le ritenute, liquidazioni, pagamenti ecc.

Ora progetterebbe di sbarazzare il Governo di questo servizio, e di fare una specie di impresa, di regìa o d'altro che dir si voglia.

In sostanza si dovrebbe trovare una società la quale assumesse la gestione, ritirasse le ritenute e pagasse in appresso le pensioni. Sarebbe una specie di nuova Greesham, o Società di assicurazioni sulla vita; il vantaggio per la Società sarebbe nelle ritenute che per casi fortuiti non si ridarebbero a pensioni, nell'investire i capitali delle riritenute, ed in tutte quelle altre speculazioni convenienti che una sagace Società potrebbe escogitare.

Ammesso che un tale progetto prendesse piede, il Governo, per tutte le pensioni determinate fino ad oggi, fisserebbe la somma da versarsi nella cassa della nuova Società accollataria, e per le future si regolerebbe sulle ritenute.

— In seguito ai maltrattamenti sofferti da un italiano residente in Siria, il nostro Console cercò di ottenere una riparazione per il nostro connazionale; ma il Console francese contestò la competenza del rappresentante dell'Italia, affermando che la protezione dei cristiani in Oriente spetta esclusivamente alla Francia. Il nostro Ministero degli affari esteri, non volendo riconoscere nella Francia questo diritto esclusivo, avrebbe dato le opportune istruzioni al generale Cialdini affinchè, tornando in Francia, faccia intendere al Governo della Repubblica che non si è punto disposti a rinunciare alla tutela dei nostri concittadini in Oriente, e ad esercitarla per mezzo di altri Governi.

— Il varo della corazzata *Italia*, in seguito ad un'ispezione di Brin, sarebbe fissata per il 29 del corr. mese.

— Acton si reca a Livorno a visitare i lavori della corazzata *Lepanto*; proseguirà poi il suo viaggio alla Spezia, indi a Venezia.

— È confermato ufficialmente che la casa del console italiano a Tacna nel Perù fu perquisita dai Chileni. Il Chilì ha dichiarato in un telegramma di accettare la mediazione proposta dall'Italia per addivenire alla pace.

— Scrivono da Roma: Verso la fine del mese, il presidente del Consiglio B. Cairoli col ministro svizzero e col ministro Baccarini recasi a visitare gli operai e lo stato dei lavori al Gottardo. Il ministro Baccarini si fermerà poscia qualche giorno a Milano e poi a Genova per decidere sul coordinamento della stazione marittima colla nuova succursale dei Giovi — scegliendo possibilmente, secondo autorevoli relazioni, la linea diretta ed indipendente tra la stazione di Santa Limbania allo scalo marittimo col mare. Il ministro Baccarini non acconsentì a trattare colla Società francese che si assumeva di fare *a forfait* in dieci anni tutte le ferrovie, perchè vuole avere anzitutto i progetti definitivi, cioè una base certa.

— Si ha da Roma, 14: Ieri fu distribuito il Libro Verde. Esso è composto di quattro fascicoli e contiene 772 documenti. Di questi, 85 si riferiscono al trattato di Berlino, giungendo al 20 aprile 1879; 10, alle riforme della Turchia, giungendo all'11 dicembre 1879; 43, alle finanze ottomane, arrivando al 3 febbraio 1880; 20, all'ordinamento della Bulgaria, arrivando al 2 maggio 1879; 93, all'ordinamento della Rumelia Orientale, giungendo al 1 ottobre 1879. I documenti relativi alla delimitazione delle frontiere della Serbia, Bulgaria, Rumelia e Montenegro sono 225, e giungono fino al 27 aprile 1880. Quelli risguardanti la rettificazione della frontiera turco-ellenica sono 185 e giungono fino al 6 giugno 1880. Il riconoscimento della Serbia è contenuto in 12 documenti; quello della Rumenia in 99: sì questi come quelli arrivano al febbraio 1880. Sulla questione di Tunisi e sulle altre pendenti, nulla.

NOTIZIE ESTERE

Le elezioni delle deputazioni provinciali in Ispagna, le cui funzioni sono presso a

poco le stesse di quelle dei nostri consigli provinciali, sono riuscite quasi da per tutto favorevoli al Ministero. Del resto questa non è cosa nuova nella Spagna in fatto di elezioni, che sogliono quasi sempre dar la maggioranza al Governo, eccetto forse in alcune grandi città dove prevale l'elemento democratico. Fanno eccezione Alava, Guipuzcoa, Pamplona e Vitória, che non solo in questa, ma in tant'altre cose così differenti dal resto della Spagna. Ivi i candidati ministeriali sono stati battuti quasi da per tutto, e la vittoria è rimasta ai carlisti nelle campagne, ed all'opposizione democratica nelle città, in un numero presso a poco eguale.

— Forster, segretario principale per l'Irlanda, deve recarsi in quel paese per studiare le grandi questioni che ne fanno una difficoltà permanente per la politica inglese. Egli si propone di studiare sui luoghi lo stato degli animi. Ci va pure il sig. Childers, e annunciasi inoltre che Gladstone ha incaricato alcuni deputati, di cui conosce la mente imparziale e retta, di una inchiesta che servirà di base per la politica da seguirsi.

— Si ha da Costantinopoli, 13: L'Assemblea di Argyro Castro spedirà 35,000 uomini ai confini della Grecia.

— I briganti greci incendiarono parecchie case a Cassandra.

— Telegrafano da Salonicco: I fratelli Ellatini spedirono alla Lega armi e provviste, per conto della Porta.

— Nell'occasione del parte della Regina di Spagna, è accordata una amnistia a tutt i condannati politici spagnuoli.

Dalla Provincia

Pesca di beneficenza.

Cividale, 13 settembre.

Ecco altri nomi di offerenti per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica 26:

Borgnolo Francesco, Ceolini Alessandro, Brosadola G. Batta, Famiglia Strazzolini, Alessio Maria, Michelassi Giulio, Modotti Pietro, Mesaglio Antonio, Liberale Marco, Rizzi Redenta, Rizzi Gio. Batta, Puppi co. Francesco, Fantini Maria, Secli Maria, Secli Emilia, Secli Pia, Zanutto Pietro fu Giacomo, Lesa ved. Anna, Muloni Giulio, Munero Vincenzo maestro, Famiglia Tonini, Persoglia Antonio, Chiades Ernesta, Carbonaro Luigi, Angeli Podrecca Lucia, Cravagna Innocente, Bardelli Michele, Famiglia Brosadola dott. Pietro, N. N., Colautti Antonio, Piccoli Susolig Luigia, N. N., Bianchetti Bianca, Cascan Eugilda, Zagulin Giovanni, Padovin Alvise, Zujani Pietro, Coloricchio Maria, Mattioni Riccardo, Matiassi Antonia, Famiglia Munero, Marzuttini Alessandro, Sallini Luigi, Scozziero Giacomo, Puppi cav. Giuseppe Moimacco, Rubini Pietro di Spessa, Croppo Rossa, Bellina Angelica.

Trasferimento di vice-Pretore.

Spilimbergo, 12 settembre.

L'egregio nostro vice-Pretore dott. Viviano Milani fu trasferito a Savelli, circondario di Cattanzaro, con avvanzamento a Pretore.

Se la perdita di un Magistrato intelligente ed integerrimo è sempre dispiacente, lo è maggiormente quando questo Magistrato è nel tempo stesso un sincero e leale amico.

Auguro di cuore al Milani che possa nell'avvenire trovare un giusto compenso dei suoi meriti, che tanto lo onorano, e che sono da tutti riconosciuti ed altamente proclamati.

A. B.

Morte improvvisa.

Da Moggio ci scrivono che il ministro evangelico Zucchi, residente nella nostra città, morì di morte improvvisa a quel *Caffè Orsetti* nelle 2 pom. del 12 settembre. Era uomo d'ingegno e oratore di merito.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Nella seduta del 17 corr. del Consiglio Comunale saranno a trattarsi anche gli argomenti in appresso indicati.

1. Comunicazioni relative al piano regolatore d'ampliamento del suburbio della Stazione, proposte di privati relative alla sua esecuzione, e deliberazioni.

2. Proposta della costruzione di un lazzaretto.

Consiglio provinciale. Qui sì, cari lettori, che c'è un'aria di maestà che c'innamora! Vedere i Consiglieri seduti ne' loro seggioloni, disposti ad arco ed in guisa di ampia gradinata, e la Deputazione, la Presidenza, il Rappresentante il Governo, lo stenografo, gli impiegati, ad essere spettatori dall'alto, avendo di fronte il ritratto ad olio del Vittorio Emanuele avvolto nel suo manto; — ma più che tutto, io credo, il guardar le cose dall'*alto* inducono un'alta idea dell'alta missione di Consigliere provinciale e dell'altezza cui si deve giungere per essere degni di aspirarvi.

Peccato che questa prima volta, in cui io mi occupo del Consiglio provinciale, gli argomenti non sieno i più atti a far scattare la molla dell'eloquenza consigliare, almeno quelli trattati in seduta pubblica. Figuratevi! Cominciamo dal primo: Conto consuntivo dell'amministrazione provinciale riferibile all'anno 1879. Sorge un po di battibecco, quando trattasi di alcuni lavori di riparazione a ponti e strade, importanti circa L. 40000, che la Deputazione accollò senza fare esprimento d'asta, ottenendo sul costo preventivato dall'Ufficio tecnico provinciale una miglioria di solo uno, od uno e mezzo per cento.

Chi rileva questa mancanza della Deputazione sono i revisori dei conti, per i quali parla (e potrebbe parlare anche a nome di tutti i Consiglieri, giacchè ha una *buona lingua*) parla, dico, il Cons. Facini; mentre l'ingegnere capo vorrebbe giustificare la Deputazione colla urgenza dei lavori, essendo che quel ponte che si è *riparato*, minacciava pericolo.

Facini non riconosce pericolo, od, almeno, egli ritiene, era uno di quei pericoli che lasciavano sei o sette giorni per la licitazione. La discussione diventa dialogo fra il Consigliere Facini e l'ing. capo cav. Asti, dialogo che diventa *trialogo* per gli intermezzi del cav. Milanese.

Milanese. La Deputazione non intende essersi sottratta alla legge...

Facini. Ma crede il Deputato Milanese che si possano accollare lavori per L. 40000 senza esperimento d'asta?

Milanese. Si può...

Facini. Non capisco...

Milanese. Si può quando l'interesse della Provincia sia del pari tutelato; e credo che la Deputazione abbia avuto tutta la possibile cura dell'interesse provinciale. — Ad ogni modo, la Deputazione accetta raccomandazioni, censure no; almeno lo dice il Deputato Milanese; e quando lo dice Milanese, basta. — Gli imprenditori, continua egli, non lavorano certo per i nostri begli occhi; e se accordano da un lato dei forti ribassi, si rifanno dall'altro con l'eseguire lavori di poca o nessuna durata.

L'*interdetto* dell'ordine del giorno presentato dai revisori contro la Deputazione è un po duro.....

Facini. Ma crede la Deputazione di essere rimasta nei limiti della legge accollando lavori per L. 40000 senza indire esperimento d'asta?

Milanese. Anche, anche. — Parecchi Deputati e Consiglieri a questa scappata del Milanese sorridono. Egli però continua imperturbato: — Bisogna che vediamo di accomodarci per l'ordine del giorno. Io accetto raccomandazioni di restare nei limiti della legge, dalla quale non sono mai andato fuori; ma censure no.

Ed infatti si accomodano; ed accomodati loro, comodo anch'io che ben s'intende; si lascia cioè sospeso questo ordine del giorno e si va avanti col conto consuntivo.

Discussioni di poca importanza, a cui prendono parte, per solito, i signori Consiglieri Rodolfi, Facini, Billia, Biasutti, Milanese, che una volta, cedendo ai suoi soliti impeti di santo sdegno, dice ai Revisori come un maestro a degli scolari: — Ma, vedano, qui hanno preso un abbaglio. —

È curioso l'incidente che, sempre sul Conto consuntivo, sorge a proposito delle tasse e imposte che sieno al Consorzio Torre. Il Cons. Facini, che par nato per esser Revisore, tanto bene rivede le bucce a tutto ed a tutti, trovava, mi pare almeno, inutile che si paghino L. 86 all'anno al Consorzio Torre.

Milanese. Sono dispiacentissimo che questo rilievo del Cons. Facini sia stato fatto solamente ora; per cui è impossibile alla Deputazione di dare le volute spiegazioni.

Facini. Ma ho parlato col Ragioniere e credo che il Ragioniere sia in grado di dare queste spiegazioni.

Milanese. Il Ragioniere sa un bel niente. Caspiterina! dissi io tra me; che bei complimenti che il simpatico Deputato Milanese fa agli impiegati della Deputazione! E più mi meravigliai quando, avendo il Ragioniere dato qualche spiegazione ed accennato a schiarimenti verbali, il Deputato Milanese con tono burbero proruppe: — E avrebbe fatto molto meglio a riferire anche alla Deputazione provinciale! così ora si sarebbe in grado di rispondere. — Or tutto questo chiasso per un equivoco, giacchè non si sapeva che il Consorzio della Torre è diverso dal Consorzio Roiale; e ci voleva il Consigliere Della Torre, imparentato col Consorzio (almeno dal cognome) per metter in avvertenza il Consiglio di questa diversità.

Si riprende la discussione sull'ordine del giorno dei Revisori per l'affare delle 40 000 lire di lavori assegnati senza esperimento d'asta, con ribasso sui dati della perizia di solamente l'1 e poco più per cento.

Facini. L'ordine del giorno dei Revisori mi sembra innocente...

Milanese. Non troppo...

Facini. Ma crede il Deputato Milanese di aver facoltà di uscire dalla Legge?

Milanese. No, ma vede.... in questo caso la Deputazione non è uscita dalla Legge.

Billia. Sarebbe inutile accettare raccomandazione di osservare la Legge, perchè indicherebbe che la Legge è stata violata. L'ordine del giorno potrebbe indicare solo che possibilmente non se ne allontani. — Milanese si consola della trovata del Billia e fa cenno di sì col capo. Il Segretario Marsin formula un ordine del giorno, che viene un po' modificato e quindi approvato all'unanimità. Il suo valore è presso a poco quale il Milanese ed il Billia desiderano; solo che si fece l'aggiunta necessaria per l'approvazione contemporanea del Consuntivo 1879.

Secondo oggetto della Seduta pubblica e quinto dell'ordine del giorno: Resoconto morale della Deputazione. Questo va avanti a sperон battuto. Solo il Cons. Facini trova modo di fare una proposta di spendere lire 50,000 circa per far acquisto di un palazzo pel Prefetto, giacchè l'abitazione attuale non gli sembra la più degna per chi rappresenta la maestà del Governo. A tale spesa si farebbe fronte con un mutuo, estinguibile in 25 anni, portante quindi l'annualità di circa 3650 lire. Egli non dice di spenderle subito queste 50,000 lire; ma che almeno la Deputazione faccia ricerche in proposito.

Il Presidente dichiara aperta la discussion sull'argomento. Alcuni Consiglieri, che all'aspetto, sembrano già stanchi, osservano che la proposta non è all'ordine del giorno e che quindi non si può discutere; altri invece sostengono il contrario. Fra i due pareri la discussione continua. Si osserva, fra le altre, come difficilmente possa trovarsi in città un palazzo degno del Prefetto e che sia vendibile per 50,000 lire; anzi si sostiene che la spesa non sarebbe al caso inferiore alle 100,000 lire circa. Di più, che il contratto attuale dura ancora 4 o 5 anni. Il conte Groppiero ricorda che altra volta il Consiglio ebbe ad occuparsi di questo argomento, e che si respinse un acquisto che sarebbe stato assai vantaggioso. Si finisce colle solite raccomandazioni alla Deputazione; e il Resoconto morale va avanti a gonfie vele.

Oggetto sesto. Aumento dell'annuo contributo per la Scuola di enologia in Conegliano.

Nessuno domandando la parola, si mette ai voti la proposta Deputatizia di non accettare tale aumento; proposta che viene approvata con voti favorevoli 36 e contrari 2.

Oggetto settimo. Stanziamento in bilancio di lire 500 per l'invio di alcuni capi bovini all'Esposizione di Milano 1881.

Il Cons. Andervolti osserva che la Provincia ha un milioncino di debito e che anche il passato anno ci portò un aumento nel debito di lire cento mila; per cui propone che le 500 lire non vengano stanziate in bilancio, il che il Consiglio accetta con voti 22 contro 19.

Sull'oggetto ottavo che porta la deliberazione di un prestito di lire 60,000, il Consigliere Facini osserva come, fatti ripetutamente i conti, trovava necessarie lire 73,500 almena, anzichè solo 60,000.

Billia spiega la differenza col dire che il mutuo era già compreso nel bilancio precedente e votato dal Consiglio; per cui la Deputazione, quantunque riconoscesse i bisogni maggiori, non volle allontanarsi da quanto il Consiglio aveva deliberato. Se però il Consiglio — soggiunge — invece di 60,000 lire, approva un prestito di lire 75,000, la Deputazione accetta.

Questa dichiarazione fa sorridere i Consiglieri.

Dopo altre osservazioni del Facini e del Fabris, cui risponde il Deputato Billia, si vota il prestito di L. 75000, che risulta approvato, essendo stati solo quattro voti contrari.

Oggetto nono. Bilancio preventivo 1881.

Milanese dichiara di non poter accettare le rosee previsioni del Relatore, avv. Billia. — Non bastano le asserzioni, — dice egli — ci vogliono cifre.

Billia. Rispetto le opinioni degli altri, ed anche quelle del collega Milanese, che potranno essere più giuste delle mie. Non potevamo venire a confutare uno scritto privato come è quello del Milanese. Però se non abbiamo fatto una confutazione, abbiamo fatto una dimostrazione. Ritengo esagerate le paure del Milanese; e sarei in grado di dimostrarlo. Se il Consiglio desidera che si vengano a discutere le opinioni espresse dal Milanese, sono agli ordini del Consiglio. Per me, lo ripeto, ritengo che le paure sue sieno esagerate.

— Magari! — osserva il Milanese, sorridendo del sorriso di chi sa di aver ragione.

Facini legge un lungo discorso, tanto lungo, che, fatta da esso un po' di pausa, il Presidente lo richiede se ha finito; a cui il Facini imperturbato risponde: — Scusi, sa che sono lunghetto piuttosto — eccitando il riso dei Consiglieri. In quel discorso dichiara nientemeno che impossibile l'ordine del giorno deputatizio, e ne adduce molte e molte ragioni; e fa grandi elogi invece dell'opuscolo del Milanese.

Di Maniago dice che come si è stampato l'opuscolo del dott. Franzolini sulle pazze di Verzegnis a spese della Provincia, si avrebbe dovuto stampare anche l'opuscolo del dott. Milanese; anzi egli, «assaltante la troppa modestia» dell'onor. di Latisana, propone che venga fatta questa stampa e l'opuscolo diramato a tutti i Comuni della Provincia e a tutte le Provincie del Regno.

Tale proposta verrà discussa dopo esaurito l'ordine del giorno.

Rodolfi non sa spiegarsi come essendo fatto il Bilancio in seno alla Deputazione ed il Milanese essendo egli pur Deputato, si abbiano avuti così diversi risultati.

Billia. Molte furono le osservazioni del Cons. Facini all'ordine del giorno della Deputazione, che egli non esitò a dichiarare impossibile, rinforzando così le opinioni del collega Milanese. Dopo la pubblicazione del Bilancio, la Deputazione lo studiò di nuovo, per limitare il carico pel 1881.....

Presidente. Prego l'avv. Billia ad alzare la voce.

Billia... Il carico pel 1881. E si venne a persuadersi esser possibile diminuire i risultati del Bilancio, portando la sovraimposta da centesimi 58 al 54. Dà quindi spiegazione della diversità notata dal Facini. — Il Consiglio è libero, — dice — giacchè delle risorse esistono — di poterle adottare o meno. — Mi fa sorpresa però, che mentre per solito i poteri legislativi negano o contrastano i mezzi al potere esecutivo, qui si verifichi il caso opposto. Se il Consiglio vuol portare la sovraimposta a 59 centesimi, se la vuol portare anche 60 centesimi, lo faccia; la Deputazione potrebbe accettare. Ma siccome sussistono delle altre risorse, questo sarebbe un aggravio ingiusto. — Viene a questioni di dettaglio per giustificare le vedute della Deputazione; quindi conchiude: Io non posso che unirmi ai Consiglieri Facini e Maniago relativamente agli elogi al collega Milanese, che si è tanto occupato dapprima nel raccogliere i dati di dieci anni, poi nel fare su di essi un importante lavoro. Ma con tutto questo io tengo i miei convincimenti...

Milanese. Ed io i miei.

Billia. Io tengo i miei convincimenti; ed i miei convincimenti sono che i timori del Milanese sieno esagerati. Il Consigliere Facini coll'acuto suo sguardo trova che sono esatti; ebbene, si tenga anch'esso i suoi convincimenti. — Non sa vedere lo scopo pratico delle osservazioni fatte dal Consiglier Facini; almeno il Consiglier Maniago propone un ordine del giorno per la stampa e diffusione dell'opuscolo Milanese. — Quando discuteremo questa proposta, anch'io dirò qualche cosa in proposito. Oggi no, perchè non sarebbe che un deviare dall'argomento.

La discussione diventa una conversazione fra Billia e Facini. I Consiglieri sono quasi tutti distratti e ciarlano fra loro. Il Presidente apre la bocca per un richiamo, ma è prevenuto dal Consigliere Di Prampero, che grida: — Domando la parola per un richiamo all'ordine! Facini rimbecca Di Prampero. Il Consigliere Simoni propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Deputazione provinciale, passa alla discussione dei capitoli del Bilancio 1881.»

Discussione animata tra i Consiglieri Billia, Simoni, Facini, Milanese. Finalmente l'or-

dine del giorno Simoni è approvato; ed il Consiglio delibera di sospendere la seduta e riprenderla alle 8 di sera. D. B. D.

(*Continua.*)

Bollettino della Prefettura, indice della puntata 29.ª:

Leggi e decreti pubblici nella Gazzetta Ufficiale del Regno nel mese di giugno 1880 — Bollettini ufficiali delle mercuriali — Circolare prefettizia 31 agosto 1880 n. 2857 con cui raccomanda l'osservanza della legge sul bollo in ordine ai registri degli albergatori e pubblici esercenti — Circolare prefettizia 31 agosto 1880 n. 18512 sull'emigrazione all'estero — Circolare 27 agosto 1880 n. 609 del Ministero della pubblica istruzione sui corsi autunnali di ginnastica educativa pei maestri e maestre elementari già in esercizio — Avviso di concorso ad alcuni sussidi per aspiranti maestri e per aspiranti maestre presso le scuole magistrali maschile e femminile di Padova — Circolare prefettizia 3 settembre 1880 n. 18827 sull'affrancazione di capitali per parte delle Fabbricerie e reinvestimento dei medesimi — Circolare prefettizia 3 settembre 1880 n. 18828 sui bilanci preventivi per l'anno 1881 delle opere pie — Circolare prefettizia 3 settembre 1880 n. 18829 con cui richiama i bilanci preventivi 1881 delle Fabbricierie — Circolare 5 settembre 1880 n. 896 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico sui Corsi autunnali di ginnastica educativa — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame — Circolare prefettizia 6 settembre 1880 n. 737, con cui raccomanda l'osservanza delle norme pel trasporto degli elettori politici — Circolare del r. Provveditorato agli studi, con cui comunica il risultato degli esami di abilitazione all'insegnamento elementare e di ginnastica che ebbero luogo nel passato mese di agosto nelle due sessioni di Udine e San Pietro al Natisone — Circolare prefettizia 8 settembre 1880 n. 19029, con cui richiama alcune notizie sui raccolti — Circolare prefettizia 10 settembre 1880 n. 314 sull'osservanza del § 870 del regolamento sul reclutamento dell'esercito — Circolare prefettizia 10 settembre 1880 n. 18564, con cui sollecita il rimborso di spese per spedalità estere — Circolare prefettizia 10 settembre 1880 n. 347 che richiama il certificato di pubblicazione della lista di leva sulla classe 1860 — Deliberazioni della Deputazione provinciale — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Teatro Nazionale. Piacque jeri sera la *Bambina genovese*, commediola in un atto di A. De Liberi, scritta appositamente per una delle quattro piccole celebrità del giorno, la brava Esterina Monti, che ora agisce su queste scene.

I versi che adornano questa commedia, sono belli, espressivi, armoniosissimi, e l'Esterina Monti li declamò con uno slancio drammatico efficacissimo, che ne accrebbe di molto l'effettivo valore. Naturalmente non le mancarono applausi, ed una chiamata alla ribalta alla fine della commedia.

Nel *Sistema di Giorgio* si rise un poco, e nulla più.

In questa non aveva parte alcuna la graziosa e bella bambina, ma in compenso nella *Piccola Lauretta*, che chiuse lo spettacolo, ebbe campo di far conoscere viemmeglio ed apprezzare i suoi meriti artistici, continuando così quel successo lusinghiero ch'essa ottenne fin dalla prima sera anche nella nostra città.

Kappa.

Per questa sera è annunciato: *Il birichino di Parigi* commedia, e *Una tigre del Bengala*, farsa.

Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 1\|2, tempo permettendo, gran concerto:

Programma.

1. Marcia.
2. Polka.
3. Sinfonia nell'op. «Barbiere di Siviglia»
4. Mazurka.
5. Pontpourri nell'op. «Il Trovatore».
6. Centone «Città o Paese».
7. Cavatina nell'op. «Roberto il Diavolo».
8. Waltz.
9. Galopp.

FATTI VARII

Documento onorifico pei fratelli De Poli

MUNICIPIO DI PIEVE DI CADORE

Addì 10 settembre 1880.

Illustrissimi signori Fratelli De Poli fonditori

VITTORIO.

Questa Giunta Municipale, interprete dei sentimenti della intera popolazione Cadorina, è lietissima di poter esternare alle S. L. Ill.me i sensi della più viva compiacenza e di tributare i più sentiti encomi per la bellissima Statua del Tiziano da essi eseguita, della quale va orgoglioso questo Comune di possedere.

Le S. L. possono a buon diritto chiamarsi soddisfattissime; e gli onori ed i lieti titoli di benemerenza sono ben meritati e dovuti, dappoichè la costanza, le fatiche, i sacrifici, lo studio appassionato non potevano essere coronati da migliore successo.

Nel cuore di tutti questi Cadorini non non v'ha altro voto, altro desiderio che quello di veder prosperare la Fonderia dalle S. L. posseduta e con tanto senno diretta.

Accolgano di buon grado queste sincere manifestazioni di compiacenza, accompagnate dalle proteste del più profondo ossequio.

Per la Giunta municipale
il Sindaco
G. GENOVA.

Un furto strano. La *Pall Mall Gazzette* di Londra racconta il seguente fatto, tolto da una corrispondenza da Costantinopoli:

Una delle sere scorse, tre ladri armati fino ai denti penetrarono nella casa di un prussiano dimorante a Costantinopoli. Con minaccie di morte essi lo legarono e gli domandarono i suoi valori ed il suo denaro.

Il prussiano consegnò l'orologio e 4 lire in moneta turca che aveva nel suo portafoglio. Con nuove minaccie essi ottennero la chiave della sua cassa forte. Questa cassa era situata in una stanza del terzo piano, e i ladri vi si portarono minacciando il prussiano di morte se durante la loro assenza chiamava aiuto.

Appena saliti, la moglie del prussiano, che da una stanza vicina aveva tutto inteso, accorse e tagliò le corde che legavano il marito. Armati entrambi, salirono nella stanza della cassa e trovarono i ladri che si dividevano la somma. Allora senza dire parola, ne freddarono due. Il terzo, spaventato e reso inerte dalla sorpresa, si mise in ginocchio a chiedere grazia; il prussiano lo legò e corse al corpo di guardia, lasciando il ladro sotto la custodia della moglie coraggiosa.

Al corpo di guardia trovò che non vi era l'ufficiale di guardia. Il prussiano pregò quattro uomini di accompagnarlo e lo seguirono. Ma qui l'avventura divenne singolare. I soldati, esaminando i due cadaveri, vi riconobbero due sott'ufficiali, e nel loro prigioniero riconobbero il loro ufficiale e lo condussero, ad onta del suo grado, al corpo di guardia.

ULTIMO CORRIERE

Avendo il Montenegro comunicato alle potenze di essere pronto alle operazioni militari per occupare Dulcigno, oggi incominceranno i movimenti della flotta che ieri fu raggiunta dalle navi francesi.

— Nelle elezioni comunali che ebbero luogo a Brescia, il partito liberale ottenne una splendida vittoria. Su ventotto nomi riuscirono eletti venticinque proposti dalla nostra lista. La coalizione clerico-moderata fu completamente sconfitta.

— È assai probabile che le Potenze accolgano la proposta inglese intorno ad una nuova Nota collettiva da consegnarsi alla Porta sulla questione montenegrina. Questa Nota domanda l'immediata consegna di Dulcigno.

— Si ha da Roma 14: Al Ministero dell'Interno si stà studiando e preparando una importante riforma. Vorrebbesi fondare un ufficio della stampa sul sistema francese, estendendo di molto l'ufficio attuale. Questo nuovo ufficio dovrebbe servire per informare il Ministero dei fatti denunziati dalla stampa, e per trasmettere a questa schiarimenti e notizie. Corre voce che lo studio sia assai inoltrato; sarebbe anzi prossima la pubblicazione del relativo decreto.

TELEGRAMMI

Milano, 14. Il Re è arrivato a Monza. Nelle ore pomeridiane giunse pure la regina col principino.

Furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

Roma, 14. Il *Diritto* scrive che i Gabinetti ricevettero dall'Inghilterra la comunicazione del testo di una nota collettiva definitiva da dirigere alla Porta sulla questione montenegrina.

La nota non concede nessun nuovo termine pella consegna di Dulcigno, ma domanda che questa avvenga immediatamente.

Londra, 14. Fallì un tentativo presso Bushey sulla ferrovia Northwestern per fare deragliare il treno con la dinamite.

Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania lavora attivamente per la conclusione d'un accordo completo fra l'Austria e l'Italia.

Lo *Standard* dice: Il rappresentante della Turchia a Cettigne invita il Montenegrino a designare il commissario per la cessione formale di Dulcigno.

ULTIMI

Parigi, 14. Il deputato Floquet tenne una conferenza ad Havre in benefizio del Congresso Operaio. Nel banchetto offerto al Floquet alcuni operai presero la parola ed espressero idee saggissime. Floquet, dichiarossi amico del ministero, ma criticò le incertezze di questo, e lo invitò ad eseguire le leggi, senza cercare con negoziazioni astute e tortuose le indulgenze del Vaticano.

La *France* smentisce le voci di crisi ministeriale. Essa ritiene che il Consiglio dei ministri si pronunzierà per l'immediata esecuzione dei decreti.

È pressochè certo che la riunione dell'estrema Sinistra, per sollecitare la convocazione della Camera, non raggiungerebbe lo scopo.

Il *Temps* pubblica la lista delle Congregazioni che hanno inviato la dichiarazione. Salgono a cinquantadue Congregazioni d'uomini, e ducento undici di donne.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 15. I bilanci di prima previsione pel 1881 darebbero per risultato un civanzo di undici milioni, che per nuove spese aggiunte si ridurebbero a sette.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 settembre

Rend. italiana	95.17.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.08.—	Fer. M. (con.)	466.—
Londra 3 mesi	27.80.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	971.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 14 settembre

Mobigliare	288.40	Argento	—.—
Lombarde	85.25	C. su Parigi	46.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 30
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.70
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 14 settembre

3 0|0 Francese	86.65	Obblig. Lomb.	338.—
5 0|0 Francese	120.25	» Romane	—.—
Rend. ital.	86.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	187.—	C. Lon. a vista	25.37.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.—
» Romane	148.—	Lotti turchi	46.—

LONDRA 13 settembre

Italiano	97.13|16	Spagnuolo	19.7|8
Inglese	85.1|8	Turco	9.5|8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 settembre (uff.) chiusura

Londra 118.25 Argento —.— Nap. 9.40.1\|2

BORSA DI MILANO 15 settembre

Rendita italiana 94 80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.06 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 settembre

Rendita pronta 95.10 per fine corr. 95 30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.06	a	22.08
Bancanote austriache	»	234.25	»	234.75
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Articolo comunicato) (1)

Lettera aperta

Al signor Arrigo Paleri

CITTÀ.

Signore,

Mi venne recapitata or ora dalla Posta una lettera che dalla soprascritta e dal timbro vidi esser vostra, e che debbo arguire sia la risposta alla mia del 12 corrente.

Collo stesso mezzo ve la rimandai intatta, dappoichè la detta mia lettera non aveva bisogno nè reclamava risposta; mentre, dopo quanto in essa vi ho scritto e che **pienamente confermo**, io credo che se vi sentite netto e nette avete le mani, non vi resti altro che portarla all'illustrissimo sig. Procuratore del Re.

È questa la sola risposta che voi mi possiate dare.

Udine, 15 settembre 1880.

Natale Bonanni.

1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare maschile del Capoluogo, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 550.—

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

L'eletto entrerà in funzione all'apertura dell'anno scolastico 1880-1881.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli
li 9 settembre 1880.

Il Sindaco
dott. G. Lombardini

N. 261.

MUNICIPIO DI FELETTO-UMBERTO

AVVISO.

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola elementare maschile di questo capoluogo comunale per la durata di un biennio, coll'annuo stipendio di it. lire 550 pagabili in dieci uguali rate mensili postecipate, incominciando la prima col 30 novembre e terminando l'ultima col 31 agosto di cadaun anno scolastico.

Nello stipendio suaccennato è compreso anche il decimo d'aumento fissato colla Legge 9 luglio 1876 e su di esso verrà pur fatta la trattenuta del 2 per cento pel fondo pensioni.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio entro il predetto termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale, salva approvazione per parte del Consiglio scolastico provinciale; e l'eletto entrerà in funzione col principiare dell'anno scolastico 1880-81.

Dall'Ufficio Municipale,
Feletto-Umberto, 12 settembre 1880.

IL SINDACO
GIUSEPPE dott. TOSO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.5	748.5	748.3
Umidità relativa . .	96	92	87
Stato del Cielo . .	piovoso	misto	misto
Acqua cadente . .	53.0	12.0	—
Vento (direz. . .	S W	calma	N E
Vento (vel. c. .	3	0	1
Termometro cent.°	15.4	18.3	16.7

Temperatura (massima 21.5 / (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 15.0

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.